



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 65 DEL 30/07/2025

Sessione straordinaria Seduta pubblica di Prima convocazione

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI BILANVCIO AI SENSI DELL'ART.194 CO.1 LETT.A DEL D.LGS.267/2000,DERIVANTE DALLA SENTENZA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA N.9.2025.

L'anno **duemilaventicinque**, il giorno **trenta** del mese di **Luglio** alle ore **08:57** , nel Palazzo Comunale e nella sala delle proprie sedute, si è riunito

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

	Pres.	Ass.
CITTADIN VALERIA	X	
ARDUIN LAURA	X	
AVEZZÙ PAOLO	X	
BENETTI FABIO		X
BETTARELLO PAOLA	X	
BELTRAME VALENTINA		X
CAMPANILE RENATO	X	
LUBIAN EDOARDO	X	
MAGON SABRINA	X	
MENON TIZIANO	X	
MILAN DOMINGA		X
MORETTO MATTIA	X	
MORETTO SARA	X	
NOCE VALENTINA		X
PAVAN ELENA	X	
PAVAN SILVIA		X
PISCOPO ANIELLO		X

	Pres.	Ass.
RUGGERO RICCARDO	X	
SETTE DAMIANO	X	
TASINATO SOFIA	X	
VENUTO MARCO	X	
BIASIN ELENA	X	
BORGATO ANDREA	X	
CONCHI EZIO		X
CRIVELLARI DIEGO	X	
CRIVELLARO ENRICA	X	
FRIGATO FEDERICO	X	
MASIN MATTEO	X	
MERLO DINA		X
ROSSI ELENA	X	
ROSSINI ANTONIO	X	
TOSINI PALMIRO FRANCO	X	
TOVO ROBERTO	X	

TOTALE

25 8

Assiste alla seduta il SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Michela Targa.

Sono presenti per la Giunta i Signori: De Luca, Bregolin, Bala, Aretusini.

A scrutatori vengono designati i Signori: Ccampanile renato, lubian edoardo, crivellari diego.

Assume la Presidenza il Sig. Mattia Moretto nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Alle ore **11.38** ha inizio la trattazione del **punto n. 5)** iscritto all'o.d.g. avente ad oggetto "RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI BILANVCIO AI SENSI DELL'ART.194 CO.1 LETT.A DEL D.LGS.267/2000,DERIVANTE DALLA SENTENZA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA N.9.2025" con la presenza di n. **26** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Biasin Elena, Borgato Andrea, Campanile Renato, Conchi Ezio, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Frigato Federico, Magon Sabrina, Masin Matteo, Menon Tiziano, Lubian Edoardo, Milan Dominga, Moretto Mattia, Piscopo Aniello, Rossi Elena, Rossini

Antonio, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Tasinato Sofia, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto, Venuto Marco.

Sono assenti giustificati n. 3 Consiglieri: Beltrame Valentina, Noce Valentina, Pavan Silvia.

Sono assenti n. 4 Consiglieri: Cittadin Valeria, Merlo Dina, Moretto Sara, Pavan Elena.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Rizzato, Bregolin, Bala, De Luca.

Introduce l'argomento l'Assessore proponente Bala Nadja.

Nel frattempo si registra l'entrata in aula della Dott.ssa Cibola Carla, Funzionario dell'Ufficio Anagrafe e Stato Civile.

Terminata la presentazione della proposta di delibera, il Presidente apre il dibattito al quale partecipano i Consiglieri Biasin Elena, Tovo Roberto, Rossini Antonio, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto.

Alle richieste di chiarimenti rispondono l'Assessore Bala Nadja e il Funzionario Dott.ssa Cibola Carla. Nel frattempo si registra l'uscita dall'aula del Consigliere Conchi Ezio.

Non riscontrando altre richieste di intervento, il Presidente apre le dichiarazioni di voto alle quali partecipa il Consigliere Biasin Elena.

La proposta di deliberazione viene messa in votazione palese per alzata di mano ed approvata.

Con la stessa modalità la deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

Durante la votazione, i Consiglieri Cittadin Valeria e Merlo Dina entrano in aula ma non partecipano alla votazione.

I contenuti sono riportati nella trascrizione integrale della discussione, traspunta in calce al presente atto, di cui costituisce parte integrante.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che con la delibera della Giunta n. 48 del 04 marzo 2021 esecutiva, è stato approvato l'assetto della macrostruttura dell'ente, come già previsto nella deliberazione della Giunta comunale n. 70 del 29.07.2019;

- che con Decreto Sindacale n. 43 del 11.11.2022 è stato conferito l'incarico dirigenziale per il Settore Urp Comunicazione e Qualità, Ufficio Stampa, Ufficio di Gabinetto, Cultura, Museo, Teatro, Gemellaggi, Turismo, Eventi e Manifestazioni, Demografici e Statistica, Decentramento e Politiche delle Frazioni alla D.ssa Micaela Pattaro;

- con Delibera di Giunta n. 22 del 06/02/2025 è stata disposta una parziale revisione della macrostruttura dell'Ente, assegnando l'Ufficio di Gabinetto alla Segreteria Generale retta dalla Dott.ssa Targa;

- che con Decreto Sindacale n. 7 del 11/02/2025, a seguito della revisione parziale della macrostruttura dell'Ente, sono state apportate alcune modifiche al decreto Sindacale n. 76 del 24/12/2024 relativo al conferimento degli incarichi dirigenziali. Con tale decreto è stato conferito l'incarico dirigenziale per il settore "Ufficio Stampa, Urp Comunicazione e Qualità, Cultura, Museo, Teatro, Turismo Eventi e Manifestazioni, Demografici, Statistica, Decentramento e Politiche delle Frazioni", comprendente i servizi afferenti "Servizi demografici (Anagrafe - Stato Civile - Leva - Polizia Mortuaria) - Statistica - Toponomastica Decentramento, Urp - Qualità - Ufficio Stampa - Comunicazione - Gemellaggi, Cultura (Teatro - Museo), Turismo Eventi e Manifestazioni" alla dott.ssa Micaela Pattaro;

- con Decreto Dirigenziale n.5 del 12/01/2024 è stato conferito alla Dott.ssa Carla Cibola l'incarico di Elevata qualificazione di tipo Organizzativo(EQO) per la Sezione Teatro Anagrafe e Statistica e che la medesima è responsabile del procedimento;

Premesso:

- che in data 12/12/2024 (Prot.94772/2024) il Comune di Rovigo ha ricevuto la notificazione del ricorso avanti la Corte d'Appello di Venezia R.G.V.G. 647/2024 da parte di B.W.B e C. M.F assistiti

dall'Avv. M.P. per accertamento dei requisiti di riconoscimento in Italia di un provvedimento di volontaria giurisdizione relativo alla figlia S.V.B;

- che il Comune di Rovigo si costituiva nel predetto giudizio a mezzo dell'Avvocatura Civica, incaricata con la determinazione dirigenziale n. 342 del 29.01.2025, affermando la fondatezza di quanto sostenuto dall'ufficio di Stato Civile – Cittadinanze in merito al rigetto alla presentazione dell'istanza ai fini del riconoscimento della cittadina italiana jure sanguinis ex art. 1. legge nr.91 del 1992 in nome e per conto della figlia da parte dei sig. B.B.W e C. M. F in quanto amministratori di sostegno, chiedendo un provvedimento di conferma da parte del Giudice Tutelare italiano considerato che l'atto era stato emesso da uno Stato estero;

- che con sentenza n. 9/2025 pubblicata il 06.03.2025 (al presente atto allegata) la Corte d'Appello di Venezia, ha accolto il ricorso condannando il Comune di Rovigo al pagamento delle spese di lite;

Ravvisata:

la necessità di provvedere al riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art.194, comma 1, lett.a) del d.lgs. 267/2000 rispetto alla statuizione di condanna alle spese di lite;

Preso atto :

della nota prot. n. 17791 /2025 del 11/03/2025 trasmessa dal legale di controparte per il pagamento delle spese di lite nei termini di legge alle quali l'Ente è stato condannato;

Vista la necessità di riconoscere il debito e il pagamento di quanto dovuto a carico dell'Ente, per un totale complessivo di € 3.567,11 ;

Considerato che:

- l'art. 191 del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che gli Enti Locali possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria;

- con Deliberazione Consiliare gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti nei casi previsti dall'art. 194 lettera a) in caso di sentenze esecutive;

Visti:

- il vigente Statuto comunale;
- il vigente regolamento di contabilità
- l'art.42 del D.Lgs. 267/2000;
- il parere del Collegio dei Revisori espresso ai sensi di legge;

Vista :

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 19/12/2024, ad oggetto "Approvazione documento unico di programmazione (DUP) 2025-2027, relativa nota di aggiornamento al DUP 2025-2027, bilancio di previsione esercizio 2025-2027 e relativi allegati";

- la deliberazione di G.C. n. 15 del 30/01/2025, avente a oggetto "Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027";

- la deliberazione della G.C. N. 4 dell'8/1/2025 con cui è stato approvato il P.E.G. per il triennio 2025/2027 per la parte relativa all'assegnazione delle dotazioni finanziarie;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 49 del predetto D.Lgs 267/2000, sono stati espressi i seguenti pareri:

- a) del responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica: Favorevole;
- b) del responso, in ordine alla regolarità contabile: Favorevole; abile del Servizio Finanziari;

per le motivazioni di cui in premessa e constatato che la votazione, espressa in forma palese per alzata di mano, ha dato il seguente esito, come proclamato dal Presidente:

- presenti n. **25** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Biasin Elena, Borgato Andrea, Campanile Renato, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Frigato Federico, Magon Sabrina, Masin Matteo, Menon Tiziano, Lubian Edoardo, Milan Dominga, Moretto Mattia,

Piscopo Aniello, Rossi Elena, Rossini Antonio, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Tasinato Sofia, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto, Venuto Marco.

- favorevoli n. **16** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Campanile Renato, Magon Sabrina, Menon Tiziano, Lubian Edoardo, Milan Dominga, Moretto Mattia, Piscopo Aniello, Rossini Antonio, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Tasinato Sofia, Venuto Marco.

- contrari n. **2** Consiglieri: Crivellari Diego, Tosini Palmiro Franco.

- astenuti n. **7** Consiglieri: Biasin Elena, Borgato Andrea, Crivellaro Enrica, Frigato Federico, Masin Matteo, Rossi Elena, Tovo Roberto.

DELIBERA

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e sono date per integralmente riportate;

2. di riconoscere, conseguentemente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 194, del D. Lgs. 267/2000, comma 1, lett. a), la legittimità del debito fuori bilancio per l'importo complessivo di € 3.567,11 per spese di lite di controparte in esecuzione della Sentenza n.9 della Corte d'Appello di Venezia N. R.G. 647/2024 (al presente atto allegata);

3. di dare atto che al finanziamento della somma complessiva di €3.567,11 si provvederà mediante imputazione ai fondi di cui al Cap. U 080130/1360 "Spese legali da contenzioso" del Bilancio per l'esercizio in corso;

4. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge n. 289 del 27/12/2002 alla competente Procura della Corte dei Conti;

5. di demandare alla competente Sezione Demografici Statistica gli adempimenti in ordine agli atti di impegno e liquidazione del suddetto credito;

6. di dichiarare la presente deliberazione, con separata votazione per alzata di mano, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000, stante l'urgenza di non accumulare ulteriore debito, il cui esito è proclamato dal Presidente:

- presenti n. **25** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Biasin Elena, Borgato Andrea, Campanile Renato, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Frigato Federico, Magon Sabrina, Masin Matteo, Menon Tiziano, Lubian Edoardo, Milan Dominga, Moretto Mattia, Piscopo Aniello, Rossi Elena, Rossini Antonio, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Tasinato Sofia, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto, Venuto Marco.

- favorevoli n. **25** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Biasin Elena, Borgato Andrea, Campanile Renato, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Frigato Federico, Magon Sabrina, Masin Matteo, Menon Tiziano, Lubian Edoardo, Milan Dominga, Moretto Mattia, Piscopo Aniello, Rossi Elena, Rossini Antonio, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Tasinato Sofia, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto, Venuto Marco.

- contrari: **nessuno**

- astenuti: **nessuno**

7. di dare atto dell'avvenuto assolvimento degli obblighi di astensione cui all'art. 10 c. 2 e c. 3, e art. 11 del Codice di Comportamento aziendale e dell'art 6 /bis della legge 241/90 per cui sul presente provvedimento non sussiste situazione di conflitto di interessi né in capo al responsabile del procedimento né in capo al soggetto che sottoscrive il presente atto, né in capo a chi partecipa, a qualsiasi titolo, a detto procedimento;

8. di assolvere l'obbligo di pubblicazione del presente provvedimento, in adempimento alle disposizioni vigenti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (D. Lgs. 33/2013) nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente - sezione provvedimenti - provvedimenti degli organi di indirizzo politico" del sito web dell'ente.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA DISCUSSIONE DELLA DELIBERA N. 65/2025 – PUNTO 5) DELL'O.D.G. "RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI BILANVCIO AI SENSI DELL'ART.194 CO.1 LETT.A DEL D.LGS.267/2000,DERIVANTE DALLA SENTENZA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA N.9.2025"

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo quindi ora al quinto punto "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a) del 267/2000, derivante dalla sentenza Corte d'Appello di Venezia n. 9/2025". Assessore Bala, a lei la parola.

BALA NADJA – Assessore:

Buongiorno a tutti. Cercherò di essere breve e concisa. Si tratta di una faccenda e una storia del 2024, a dicembre. Praticamente una famiglia statunitense richiede la cittadinanza per la figlia con una disabilità intellettiva e fisica, quindi loro ovviamente avevano la tutela da parte di un Giudice tutelare statunitense. Una volta esposta la domanda all'anagrafe, è stato risposto loro che era necessaria o la traduzione e la legalizzazione di quest'atto prodotto negli Stati Uniti, o comunque rivolgersi a un Giudice tutelare per poter fare nuovamente domanda. La famiglia non sappiamo se perché non abbia compreso il fatto di tradurre e legalizzare l'atto, si è rivolta direttamente al Giudice. Il Giudice tutelare ha richiamato dicendo nella sentenza che non poteva prendere decisione, quindi si è rivolto alla Corte d'Appello e la Corte d'Appello ha dato ragione alla famiglia dicendo che avevano il diritto a poter chiedere la cittadinanza della figlia con disabilità intellettiva e fisica, e quindi ha condannato il Comune di Rovigo al pagamento di 3.567,10 euro. Ovviamente le sentenze si rispettano. Poi so che c'è stato molto interesse anche in Commissione per questa sentenza.

Ci tengo a dirvi che l'anagrafe e lo stato civile seguono ogni anno 26.400 pratiche. Solo lo stato civile 5.280, quindi praticamente parliamo di numeri molto importanti. Non so neanche come dirlo, perché non voglio neanche dire che sono cose che capitano, ma semplicemente che questa è una procedura molto delicata, che il Giudice ha deciso non di suddividere la quota e il pagamento delle spese legali sia da parte della famiglia che del Comune, ha deciso che paga completamente tutta la quota il Comune di Rovigo. Quindi siamo qui per questo debito.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Apro la discussione. Faccio presente, prima di dare la parola alla Consiglieria Biasin, che in Commissione il punto è passato con 5 voti favorevoli, quindi all'unanimità. Prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

So che è passata all'unanimità, me l'ha detto anche il Consigliere Tovo che era in Commissione, ma un conto è decidere se dobbiamo pagare questo debito fuori bilancio perché deriva da sentenza e un conto invece è capire cosa è successo.

La relazione che ha fatto l'Assessore non è corretta, perché non è vero che noi ci siamo opposti a una richiesta di cittadinanza. In realtà il Comune di Rovigo non ha riconosciuto un provvedimento di volontaria giurisdizione emesso da un Giudice straniero, che aveva nominato un curatore, e il Comune di Rovigo non ha riconosciuto questo provvedimento. In più questo non è comprensibile e non si capisce, e la sentenza lo dice chiaramente: perché mai il Comune di Rovigo non riconosce il provvedimento di volontaria giurisdizione di un Giudice straniero? Noi in quel giudizio lì ci siamo opposti, abbiamo resistito, per cui ovviamente ci hanno condannati. Se noi magari restavano contumaci può anche essere che non ci condannavano. Ma noi invece abbiamo resistito, continuando a sostenere la bontà del lavoro degli uffici, non a dire "E' stata una svista". Ci siamo costituiti, abbiamo resistito. La Corte d'Appello ci ha detto che sostanzialmente abbiamo frainteso, perché si

trattava solo di riconoscere un provvedimento di nomina di un curatore fatto da un'altra Autorità straniera. Questo non è il primo caso, abbiamo saputo che è successo in altri casi. Questo crea enorme disagio a persone che hanno delle fragilità e ci comporta anche delle spese perché, come dice lei ovviamente, avendo noi resistito, ce le dobbiamo pagare.

Quindi io su questo debito fuori bilancio ho delle serie perplessità perché poteva essere evitato.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Qualcun altro chiede di intervenire sul punto? Consigliere Tovo, prego.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Velocemente. Confermo che ho votato a favore nel merito di tipo tecnico finanziario, cioè abbiamo una sentenza contraria, quindi che abbiamo un debito è un dato oggettivo. In Commissione avevo già segnalato che avremmo proceduto a verifiche di merito e quindi ci troviamo in questa situazione, cioè ci troviamo nella situazione che l'esistenza del debito fuori bilancio è oggettivo. Quello che sta emergendo è che il debito è emerso a fronte sostanzialmente di una posizione, non di richiesta al Giudice di esprimersi. Come è successo in un altro caso lo scorso anno, in cui eravamo contumaci in una causa in cui ci era richiesto non so quale atto di tipo anagrafico, ma qui ci siamo proprio opposti. Quindi non è che ci siamo rimessi al Giudice. Abbiamo sostenuto che non era dovuto e quindi abbiamo perso.

La riflessione che ritengo opportuno vada fatta è: fermo restando che il debito ce l'abbiamo e dobbiamo pagarlo, su questo non ci sono dubbi, ma qui si stanno verificando periodicamente, prendo atto a fronte di un ufficio che ha migliaia e migliaia di atti, prendo atto, ma ogni volta in cui ci sono delle situazioni delicate noi ci asteniamo di esprimerci creando un disagio nei confronti della cittadinanza che per vedere riconosciuto un proprio diritto deve accollarsi oneri, tempi, costi, per ricorrere alla giustizia. E poi iniziano ad essere sistematici i casi in cui la nostra posizione viene smentita. Allora mi pare che sia doverosa una riflessione, soprattutto in questo caso in cui, ripeto, non ci siamo semplicemente rimessi al Giudice competente. Abbiamo argomentato in maniera contraria perdendo su tutta la linea.

La perplessità quindi nasce dal fatto che riteniamo che vada fatta una seria riflessione su quali siano le competenze che vanno integrate all'interno dell'ufficio anagrafe per essere in grado di fornire un servizio tempestivo, efficace e giuridicamente appropriato nei confronti, vi ricordo, di cittadini che si rivolgono con istanze anche potenzialmente delicate che riguardano spesso situazioni di difficoltà, di potenziale disagio o comunque di debolezza.

Io vi ringrazio e quindi vi confermo la perplessità di merito.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Rossini, prego.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

E' significativo il fatto dei dati delle pratiche che passano, 24.000 mi sembra anagrafe e 5.000 stato civile, quindi c'è un grande volume. Ma forse la domanda che io mi porrei è perché l'Avvocatura Civica si è opposta? Forse è questo il punto, perché l'ufficio, vi posso assicurare, io faccio le ispezioni per i servizi demografici, è una materia molto complicata, molto articolata, che quando si vanno a chiedere i pareri tipo all'ANUSCA o ad altri, a volte si hanno pareri anche contrastanti sulla stessa cosa, per dirvi che non c'è una univocità su questa materia. E' una materia che comunque, come è stato detto, tocca dei diritti, quindi molto delicata senz'altro, che viene affrontata con la prudenza.

Quello che posso suggerire, è che nelle cose più incerte chiedere sempre il parere, casomai quando si è nel dubbio, oltre all'ANUSCA, mi sembra che noi abbiamo l'abbonamento o non so chi abbiamo da poterci rivolgere perché ci sono gli uffici. Se poi chiediamo anche un parere, forse proteggiamo anche l'ufficio, a chi appunto ha delle competenze specifiche, o anche all'Avvocatura Civica. Certo che se poi l'Avvocatura Civica si oppone su tutti i fronti e sbaglia, forse a quel punto doveva dire "Guardate, va bene così, non ci opponiamo. Abbiamo dato un indirizzo di far sì che la pratica venga avallata dal Tribunale Amministrativo, però a noi va bene quello che succede". Forse su questo punto

una riflessione la farei, ma su quanto riguarda l'ufficio, per la complessità delle materie e per le pratiche che vengono esaminate, sinceramente su questo non mi sento di fare un giudizio negativo. Poi anticipo che, essendo un debito fuori bilancio, quindi su questo c'è poco da fare e quindi senz'altro c'è il voto favorevole.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Assessore prego.

BALA NADJA – Assessore:

Ci tengo a specificare, prima non l'ho detto, è stata chiesta la consultazione, qui accanto a me adesso c'è anche la Funzionaria, la Dottoressa Cibola, che si occupa proprio dell'anagrafe e dello stato civile. E' stato chiesto un supporto e un'opinione ad ANUSCA, e subito dopo ovviamente all'ufficio legale. Assolutamente qui non vuole negare nessuno i diritti, soprattutto alle persone più fragili. Questo è un caso, è uno dei pochi casi isolati, prima invece sentivo parlare di sistematicità, quindi invito i Consiglieri a farci avere la documentazione o i nomi e i cognomi di queste persone che hanno eventualmente ricevuto un trattamento ingiusto o sono in attesa, perché evidentemente è scappato qualcosa dal sistema. Non credo, però mi fido dei Consiglieri, quindi attendo i nomi e i cognomi di queste persone in maniera che l'ufficio possa eventualmente supportare e concludere le loro pratiche. Per quanto mi riguarda, difendo veramente molto l'operato dei dipendenti, perché la materia è molto complessa, come giustamente ha detto il Consigliere Rossini. Io l'ho letta. So che l'Avvocato, il Consigliere Tosini, l'ha ben letta e ha condiviso che non fosse così semplice anche per il Giudice esporsi e pronunciare una sentenza. Quindi poi c'è stata la Corte d'Appello. Quindi la materia è complessa. Siamo stati condannati a pagare ovviamente queste spese. Le paghiamo però non condannerei assolutamente l'operato delle operatrici, delle dipendenti perché quotidianamente, ripeto, lavorano con molta professionalità e ripeto, la materia è veramente molto, molto complessa. Poi se la dottoressa vuole precisare, come preferisce.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Prego.

Dott.ssa CIBOLA CARLA - Funzionario Ufficio Anagrafe e Stato Civile:

L'unica precisazione, come ha detto l'Assessore, è che effettivamente l'agire nostro è quello proprio di tutelare i diritti dei cittadini, quindi non di negare i diritti, soprattutto quando ci troviamo in situazioni di persone fragili o comunque di minori che vanno assolutamente tutelati. Per cui, soprattutto in questa fattispecie, dove ci trovavamo di fronte a un atto che era stato redatto all'estero e che di conseguenza deve essere fatto valere in Italia, ovviamente non avevamo in quel momento il potere di interpretare quell'atto. Ecco perché poi da parte del cittadino è stata intrapresa questa strada. Ovviamente siamo nelle mani della giustizia, dei Giudici che si possono esprimere in un modo o nell'altro però effettivamente, ribadendo anche i numeri dell'Assessore, su un totale di pratiche che, come vedete, come Comune di 50.000 abitanti ne facciamo veramente tante, questo si tratta di un caso nel 2024. Quindi la percentuale è minima. Tra l'altro su una cosa che comunque non è un errore fatto dai nostri uffici, non è stato negato nulla, ma semplicemente è stato consigliato al cittadino qual era l'iter più corretto in modo tale che questi diritti di cittadini, che volevano comunque aprire un'istanza di riconoscimento di cittadinanza iure sanguinis, fossero salvaguardati anche in Italia, perché tutti voi sapete che se noi facciamo un atto all'estero, che sia di matrimonio o altro, comunque poi deve avere il suo valore in Italia, altrimenti è carta straccia. Questo lo ribadisco. Quindi non è stato non voler fare, ma è stato fatto, e questo è quello che dico sempre ai miei collaboratori, di operare in modo tale che ci sia la tutela assoluta sia delle persone fragili e soprattutto anche in caso di minori che vanno assolutamente tutelati.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Tosini, prego.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Grazie Presidente. Questa storia mi ricorda un po' quella analoga di cui si è discusso nei giorni scorsi sull'opportunità da parte di questa Amministrazione di costituirsi in quel ricorso contro Ecoambiente di Sarzano in sostanza, nel ricorso avanti al Consiglio di Stato adesso, perché il ricorso al Presidente della Repubblica è stato trasformato, è stato riportato.

Anche in questo caso, io ho letto adesso meglio la sentenza a cui si fa riferimento della Corte d'Appello. Le osservazioni della Consigliera Biasin sono ineccepibili, c'è poco da fare. Il discorso è questo: dei genitori che chiedono per un cittadino la cittadinanza italiana e il Comune di Rovigo resiste in Corte d'Appello, secondo me ha sbagliato, doveva starsene fuori, che decida la Corte d'Appello, senza che ci sia una costituzione in giudizio per accertare se questo ha diritto o meno, perché si costituisce, le conclusioni del Comune resistente sono le seguenti: accertare che la presentazione al Comune di Rovigo in nome per conto della signora Sofia Victoria Button di istanza per il riconoscimento a suo favore della cittadinanza italiana iure sanguinis da parte del signor Bruce Wayne...

BALA NADJA – Assessore:

Consigliere per cortesia, io ho evitato proprio per quello non ho detto i nomi, preferirei per una questione di privacy...

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Vabbè, i nomi tanto sono nomi in inglese, sono nomi in inglese, la gente manco li recepisce. Nella loro qualità di custodi e tutori della persona sottoposta a tutela, in forza di un provvedimento, venga respinto. Che senso aveva? Più che senso, qual è l'interesse da parte di una Pubblica Amministrazione resistere di fronte a una richiesta di questo tipo in Corte d'Appello? Per essere bastonati. Se poi siamo bastonati è perché abbiamo voluto essere bastonati, perché è vero, sono 3.500 euro, quant'è la spesa a cui siamo stati condannati, ma ci siamo andati in cerca, così come siamo andati in cerca, e aspetto la risposta scritta su quei 28.000 euro di ricorso per decreto ingiuntivo fatto ad una Società, quando non era possibile fare, il ricorso ingiuntivo sì, ma non resistere in giudizio se c'è una clausola compromissoria. Vieni ad un accordo per evitare le spese di 28.000 euro.

Allora queste cose non devono accadere nella Pubblica Amministrazione, se la Pubblica Amministrazione agisce correttamente nell'interesse dei cittadini. Per cui io, di fronte a questa proposta di delibera, esprimo il voto contrario.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Se non c'è nessun altro che chiede di intervenire, aprirei le dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Tovo.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Siccome sono io che ho citato altri casi, ha chiesto, allora vorrei essere preciso. Non ho detto che ci sono tanti casi. Ho detto o era mia intenzione dire che pochi mesi fa c'è stato un altro caso, credo sempre su un minore, non ricordo se quello era una cittadinanza o un cambiamento di cognome, in cui in quel caso la posizione dell'ufficio è stata quella di rimettersi al giudizio del giudice ed eravamo contumaciali. Si dice così? Chiedo ai colleghi. Quella posizione la capisco di più. Qui ci siamo proprio opposti.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Dichiarazione di voto, Consigliera Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Vorrei chiarire che noi non abbiamo buttato la croce sull'ufficio, perché poi è entrata la Dottoressa Cibola e ha sentito una parte di questa discussione. In questa delibera del debito fuori bilancio, a differenza della precedente dove c'è una relazione, non c'è una relazione, non c'è un parere dell'Avvocatura, che pure ha resistito. E' questo il punto. Cioè noi capiamo che gli uffici possano

avere dei dubbi interpretativi, ma qui non giriamola. Abbiamo voluto resistere, senza che i Consiglieri sappiano perché e quali erano le motivazioni. Questo è il punto. Quindi noi, siccome sappiamo perfettamente che da una sentenza deriva un obbligo di pagamento, ci asteniamo per queste perplessità che abbiamo, però invitiamo, come ha detto giustamente il Consigliere Rossini, a riorganizzare in maniera differente. Non si resiste a random, soprattutto in queste situazioni di questo tipo. Al limite si lascia decidere al Giudice.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Qualcun altro? No. Allora passiamo al voto. Favorevoli? 16 favorevoli. Contrari? 2 contrari (Tosini e Crivellari). Astenuti? 7 astenuti (Frigato, Masin, Crivellaro, Borgato, Rossi, Tovo, Biasin). Immediata eseguibilità. Favorevoli? Qui mi pare ci sia unanimità dei presenti. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Grazie.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Michela Targa

Documento sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Mattia Moretto

Documento sottoscritto con firma digitale